



S.A.PENS.

SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI

OR.S.A.



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

LA CASTA SI DIFENDE

Commissione Giovannini: precisazione Ufficio Stampa Camera (03.01.2012).

Nella giornata di ieri è stata trasmessa al Presidente della Camera dei deputati dal Presidente della Commissione governativa sul livellamento retributivo Italia-Europa, professor Enrico Giovannini, la Relazione sull'attività e i risultati della Commissione medesima al 31 dicembre 2011.

Come correttamente precisato nel documento, a pag. 15, i dati contenuti nella Relazione sono «del tutto provvisori e di qualità insufficiente per una loro utilizzazione ai fini indicati dalla legge». Sicché con riguardo alle notizie diffuse in merito dagli organi di stampa alcune precisazioni si impongono ai fini di una compiuta informazione dell'opinione pubblica.

Va, innanzitutto, sottolineato che dalla tabella di comparazione contenuta nella Relazione della Commissione - che conferma quanto emerso dallo studio effettuato dagli Uffici della Camera - si ricava che il costo complessivo sostenuto per i deputati italiani in carica è inferiore rispetto a quello sostenuto dalle Assemblee dei Paesi europei con il PIL più elevato.

Va chiarito, inoltre, che nel documento l'importo dell'indennità spettante ai deputati italiani (pari a 11.283,28 euro) è indicato al lordo delle ritenute previdenziali, fiscali e assistenziali. Invece, al netto di tali ritenute - ivi comprese le addizionali regionali e comunali la cui misura varia in relazione al domicilio fiscale del deputato - l'importo dell'indennità parlamentare, che è corrisposta per dodici mensilità, è pari mediamente a 5.000 euro. Tale somma si riduce ulteriormente per i deputati che svolgono un'attività lavorativa per la quale percepiscono un reddito uguale o superiore al 15% dell'indennità parlamentare. Sono queste, dunque, le cifre cui bisogna guardare per individuare quanto effettivamente viene posto a disposizione dei deputati a titolo di indennità parlamentare.

Comparando tale dato con quello degli altri Paesi europei, tenendo conto dei differenti regimi fiscali, l'ammontare netto dell'indennità parlamentare erogato ai nostri deputati risulta inferiore rispetto a quello percepito dai componenti di altri Parlamenti presi a riferimento.

I dati forniti nella Relazione - nella loro dichiarata provvisorietà e incompletezza - potranno comunque rappresentare un utile elemento di riferimento per le prossime autonome iniziative dei competenti organi parlamentari, volte a rideterminare costi ed emolumenti sostenuti per i deputati italiani, anche con riferimento al regime dei collaboratori.

Invece di tacere, la posizione espressa della Camera dei Deputati, ha quale unico scopo quello di alimentare ulteriori polemiche cercando di giustificare emolumenti e vitalizi, punta di diamante dei privilegi della politica italiana.

Se confrontati con gli altri paesi, per indennità, diaria, portaborse, benefit, vitalizi ecc... Deputati e Senatori si mettono in tasca 60% in più rispetto alla media europea.

Quanto poi al riferimento "al lordo" dell'indennità parlamentare ed ai differenti regimi fiscali, corre l'obbligo ricordare alla Presidenza della Camera che lo stesso metro non è stato utilizzato nei confronti degli assegni pensionistici. Sono infatti diversi milioni i pensionati che, con la manovra salva-italia del Professore SuperMario, hanno subito e/o subiranno, per ben ed almeno due anni, il blocco della perequazione della propria misera pensione avendo un reddito "lordo" di poco superiore a tre volte il minimo Inps.

Dati inconfutabili che parlano chiaro, ma che vengono utilizzati a proprio piacimento.

Se Fini e Schifani provvederanno autonomamente per Camera e Senato, perché mai tutti gli altri cittadini debbono subire le decisioni del palazzo?

Non è forse anche questo CONFLITTO D'INTERESSE ???

Roma 04.01.2012